

Regione Marche

# Il documentario "142 secondi - Il battito della terra" selezionato al Trento Film Festival

Il racconto tra memoria, territorio e rinascita del giornalista marchigiano Alessandrini

ANCONA, 13 aprile 2026, 17:20

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

I documentario "142 secondi - Il battito della terra" del giornalista ascolano Simone Alessandrini, diretto da Alessandro Beltrame, è stato selezionato alla 74/a edizione del Trento Film Festival, rassegna internazionale dedicata alla

montagna, all'esplorazione e all'ambiente, in programma a Trento dal 24 aprile al 3 maggio.

Dieci anni dopo il terremoto del Centro Italia, le montagne marchigiane parlano nel silenzio di chi è rimasto.

Lungo un percorso che attraversa l'area di Arquata del Tronto, dai borghi fino al Monte Vettore e al rifugio Tito Zilioli, il film costruisce una narrazione intensa e profondamente umana.

Il racconto si intreccia con le testimonianze di chi è rimasto, uomini e donne che hanno scelto di continuare a vivere in questi luoghi, e con materiali di archivio realizzati da fotografi e videomaker nei mesi successivi alle scosse.

"Le montagne non crollano solo quando tremano: a volte scompaiono quando smettiamo di raccontarle.

È da questa consapevolezza che nasce il progetto. -spiega Alessandrini - Ho voluto raccontare la vita di tutti i giorni lontano dai riflettori, di quella parte di Appennino colpito dal sisma del 2016, dove i rifugi sono ancora in gran parte in ricostruzione e il racconto non può che passare dal quotidiano atto di coraggio di chi qui ha ricostruito, pezzo dopo pezzo, la propria vita.

Questo documentario è un atto di restituzione: una luce accesa a dieci anni dal sisma che ha colpito le nostre zone, per raccontare nel profondo un territorio in cui il termine resilienza non è uno slogan, ma una scelta, in cui le persone parlano con le montagne, come parte di un unico ecosistema".

Il documentario fa emergere un mosaico di memoria visiva che dialoga con il presente, superando la sola dimensione dell'emergenza per restituire la complessità e la vitalità di un territorio che, pur segnato dal sisma, conserva identità, forza e prospettiva.

Accanto alla proiezione del documentario, al Trento Film Festival verrà inoltre inaugurata una mostra patrocinata dalla Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission, che resterà aperta per tutta la durata della manifestazione. L'esposizione presenterà fotografie tratte dal film e dal backstage, offrendo al pubblico uno sguardo ulteriore e complementare sul progetto e sul tema affrontato, in un dialogo continuo tra immagine, memoria e racconto del territorio.

"L'opera che porta con sé uno sguardo profondamente marchigiano, capace di unire sensibilità autoriale, rigore giornalistico e attenzione civile - afferma Andrea Agostini, presidente di Fondazione Marche Cultura Marche Film Commission -. Rinnova il racconto di una ferita ancora aperta ma anche di una comunità che non

ha smesso di vivere, resistere e immaginare il domani".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA